



LEONARDO
CAPITAL SIM

**INFORMATIVA AL PUBBLICO AI SENSI
DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033
(Investment Firm Regulation – “IFR”)**

31 dicembre 2023

INDICE GENERALE

Introduzione.....	3
1. Informazioni Generali	3
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio	5
3. Fondi Propri	13
4. Requisiti di Fondi Propri	14
5. Politiche di remunerazione	17
5.1 Informazioni relative al processo decisionale per definire la politica di remunerazione	17
5.2 Caratteristiche del sistema di remunerazione	18
5.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni	21

Introduzione

Con il presente documento Leonardo Capital S.I.M. S.p.A. (di seguito anche “Leonardo Capital SIM” o “la Società” o “la SIM”) ottempera agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico. In particolare, la disciplina sull’Informativa al Pubblico è contenuta nella Parte Sei (articoli da 46 a 53) del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 (di seguito il “Regolamento IFR” o “IFR”), relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento. Le informazioni sono pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio. La predisposizione dell’informativa al pubblico è effettuata con la collaborazione dei diversi organi e strutture aziendali che partecipano alla definizione delle politiche di gestione del rischio della SIM.

L’Informativa al Pubblico è disciplinata ai sensi dell’articolo 46 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2284 del 10 dicembre 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione del Regolamento (UE) 2019/2033.

L’Informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2024, è pubblicata sul sito internet www.leonardocapitalsim.com nella sezione dedicata alle Informative.

1. Informazioni Generali

A partire dal 26 giugno 2021 il quadro di riferimento della normativa prudenziale applicabile alle imprese di investimento, e quindi alle SIM, è basato sulla Direttiva UE n. 2034/2019 (Investment Firms Directive – “IFD”) e sul sopra ricordato Regolamento IFR, che, con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale e dei relativi rischi, ha introdotto delle regole notevolmente diverse da quelle del regime applicabile alle SIM in precedenza, che si fondava sulla normativa progettata primariamente per le banche (normativa cosiddetta di “Basilea 3”, contenuta nella direttiva 2013/36/UE - “CRD” e nel regolamento (UE) n. 575/2013 - “CRR”).

Il recepimento nella disciplina nazionale delle previsioni introdotte con la suddetta direttiva IFD per le imprese di investimento, in particolare per quanto riguarda l’ICARAP (*Internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process*), il governo societario, le politiche e prassi in materia di remunerazione e incentivazione, nonché le opzioni e discrezionalità nazionali nell’applicazione dell’IFR, si è completato alla fine del 2022 a seguito dell’emanazione:

- del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, adottato con Provvedimento della Banca d’Italia del 23 dicembre 2022;
- dell’atto di modifica del Regolamento della Banca d’Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF (Regolamento della Banca d’Italia del 5 dicembre 2019), adottato con Provvedimento della Banca d’Italia emanato in pari data.

Entrambi tali Provvedimenti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 13 gennaio 2023.

Nel quadro della normativa IFD/IFR permane peraltro, come nel regime previgente, un approccio di vigilanza basato sulla struttura cosiddetta “a tre pilastri”, come definita dal Comitato di Basilea. Anche nella normativa IFD/IFR, è previsto un “Primo Pilastro” che richiede requisiti patrimoniali specifici e correlati coefficienti di capitale minimi per fronteggiare i rischi tipici dell’impresa di investimento (e nel quale è previsto ora il calcolo dei cosiddetti “fattori K”, come di seguito illustrato).

L’IFR prevede peraltro, in capo alla generalità delle imprese di investimento, anche un nuovo specifico requisito

di liquidità, che impone la costante detenzione di attività liquide per un importo minimo parametrato al requisito relativo alle spese fisse generali rilevante ai fini dei requisiti di fondi propri come di seguito illustrato.

Con riferimento al “Secondo Pilastro” è richiesto che le imprese di investimento si dotino di un proprio processo, il sopra richiamato “ICARAP”, che si articola, a sua volta, nei due sottoprocessi, già previsti nel quadro della normativa previgente, finalizzati a:

- determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione – alla copertura, attuale e prospettica, di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali (cd. *Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP). L’ICAAP deve peraltro essere coerente con l’orizzonte temporale del piano strategico pluriennale, laddove predisposto;
- valutare l’adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità delle attività liquide (cd. *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* – ILAAP).

Per converso, è previsto lo svolgimento periodico da parte delle Autorità di Vigilanza prudenziale di un apposito processo di revisione e valutazione prudenziale delle singole imprese di investimento (denominato “SREP” *Supervisory Review and Evaluation Process*) volto a valutare elementi di rischio delle imprese per assicurare una gestione ed una copertura solide dei loro rischi ed in esito al quale viene determinato:

- l’eventuale “Pillar 2 Requirement – P2R” (“Requisito di secondo pilastro”, ossia “Requisito di fondi propri aggiuntivi”) dato dal requisito patrimoniale aggiuntivo specifico per ciascun intermediario imposto per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi dal requisito patrimoniale minimo, cd. “Requisito di primo pilastro” (Requisito di fondi propri di cui all’art. 11, IFR). Il P2R è vincolante e, in caso di suo mancato rispetto, le imprese di investimento possono essere soggette a misure di vigilanza;
- il “Pillar 2 guidance – P2G” (“Orientamenti di secondo pilastro”, ossia “Orientamenti di fondi propri aggiuntivi”), dato dal livello di capitale che un intermediario dovrebbe mantenere per essere in grado di superare fluttuazioni economiche cicliche. A differenza del P2R, i P2G non sono vincolanti e costituiscono delle aspettative di vigilanza.

Il cosiddetto “Terzo Pilastro”, specificamente disciplinato dall’IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. “ESG”), allo scopo di integrare il Primo Pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo Pilastro (ICARAP e SREP), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

La SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- **Esecuzione di ordini** per conto dei clienti (delibera Consob n. 11761 del 22/12/1998);
- **Ricezione e trasmissione di ordini** riguardanti uno o più strumenti finanziari (delibera Consob n.11761 del 22/12/1998);
- **Consulenza in materia di investimenti** (Consob D.Lgs. 164 del 17/09/2007);
- **Gestione di portafogli** (delibera Consob n. 19991 del 03/05/2017).

Leonardo Capital SIM offre inoltre i seguenti servizi accessori:

- **Custodia e amministrazione** di strumenti finanziari per conto dei Clienti e relativi servizi connessi;
- **Consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria**, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi in materia di concentrazioni e acquisto di imprese;
- **Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria**, o altre forme di raccomandazione in generale, riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.

Alla data di redazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società sono così composti:

Consiglio di Amministrazione

- Presidente: Dott. Carlo Salvatori
- Amministratore Delegato: Dott. Roberto Russo
- Consigliere di Amministrazione: Avv. Roberto Angeloni
- Consigliere di Amministrazione: Dott. Andrea Roberto Peverini
- Consigliere di Amministrazione: Dott. Fausto Salvati

Collegio Sindacale

- Dott.ssa Tiziana Vallone
- Prof. Andrea Giornetti
- Dott. Giorgio Picone

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

La SIM rientra nell'ambito delle imprese di investimento diverse dalle imprese di investimento piccole e non interconnesse previste dall'articolo 12 del Regolamento IFR e, in particolare, delle SIM di "Classe 2". Tale categoria è costituita dalle SIM che svolgono una o più delle attività previste all'Allegato I, Sezione A, della Direttiva 2014/65/UE (di seguito la "Direttiva MiFID II"), che sono autorizzate alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela e che superino almeno una delle seguenti soglie:

- Attività gestite (AUM) direttamente o indirettamente, comprese le attività di consulenza pari o maggiori a € 1,2 mld;
- Ordini dei clienti trattati (COH - *client orders handled*) pari o maggiori di € 100 mln/giorno per le operazioni a pronti o di € 1 mld/giorno per i derivati;
- Il dato relativo alle attività salvaguardate e gestite (ASA - *assets safeguarded and administered*) misurato in conformità dell'articolo 19 pari a zero;
- Il dato relativo al denaro dei clienti detenuto (CMH - *client money held*) misurato in conformità dell'articolo 18 pari a zero;
- Il dato relativo al flusso di negoziazione giornaliero (DTF - *daily trading flow*) misurato in conformità dell'articolo 33 pari a zero;
- Il rischio di posizione netta (NPR - *net position risk*) o il margine di compensazione fornito (CMG - *clearing margin given*) misurato in conformità degli articoli 22 e 23 pari a zero;
- Il dato relativo a "default della controparte della negoziazione" (TCD - *trading counterparty default*) misurato in conformità dell'articolo 26 pari a zero;
- il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento inferiore a 100 milioni di EUR;
- il dato relativo ai ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento dell'impresa di investimento inferiore a 30 milioni di EUR, calcolato quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario;
- Attività di negoziazione in c/proprio e/o di collocamento con garanzia inferiori a € 15 mld per i quali le Autorità competenti non abbiano adottato la decisione ai sensi dell'art. 5 della IFD.

Nell'ambito del "Primo Pilastro" la SIM calcola i propri requisiti patrimoniali secondo le modalità previste negli articoli 9 e 11 dell'IFR per le imprese di investimento che (come è il caso della SIM) non soddisfano le condizioni per qualificarsi come piccole imprese di investimento non interconnesse di cui all'articolo 12, paragrafo 1, dell'IFR. In particolare, per le SIM rientranti in tale categoria (le cosiddette "SIM di classe 2", tra le quali la Società rientra, come sopra ricordato) è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio rilevante ai fini del computo dei coefficienti di capitale minimi di cui all'art. 9 del IFR è dato dal più elevato tra i seguenti tre importi:

- a. requisito relativo alle spese fisse generali, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (articolo 13 dell'IFR);

- b. requisito patrimoniale minimo permanente, pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFD (richiamato dall'art. 14 dell'IFR);
- c. requisito patrimoniale relativo ai cosiddetti "fattori K" (articolo 15 dell'IFR) pari ad almeno la somma degli elementi seguenti:
 - fattori K del rischio per il cliente (RtC – risk to client)
 - fattori K del rischio per il mercato (RtM – risk to market)
 - fattori K del rischio per l'impresa (RtF – risk to firm)

L'importo del requisito di capitale per i fattori k è calcolato in modo da tenere conto dei rischi che l'impresa di investimento pone, rispettivamente, per i clienti, i mercati e sé stessa, moltiplicando i dati relativi agli specifici indicatori di rischio individuati dalla normativa per dei coefficienti di ponderazione predeterminati.

Relativamente invece al processo di valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per coprire la natura e il livello dei rischi che la SIM potrebbe porre ad altri e a cui è o potrebbe essere esposta (cioè al "Secondo Pilastro" della Vigilanza prudenziale, come disciplinato ora nell'articolo 24 della IFD), la SIM ha implementato, tenuto conto del proprio modello di *business* e delle caratteristiche dimensionali, i necessari processi di gestione di tutti rischi che caratterizzano la propria operatività, al fine di consentire un'adeguata copertura patrimoniale degli stessi.

Ciò detto, con l'entrata in vigore del quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società – in quanto appartenente alla Categoria 2 – deve altresì mantenere i seguenti livelli minimi dei propri coefficienti patrimoniali:

- CET1/D \geq 56%;
- Tier1/D \geq 75%;
- Capitale totale/D \geq 100%.

La SIM, nell'ambito della propria politica di gestione del rischio, ha implementato un processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi operativi anche finalizzati alla valutazione, in termini attuali e prospettici, dei rischi giudicati rilevanti a cui la Società potrebbe essere esposta e alla determinazione del capitale adeguato alla copertura permanente dei suddetti rischi.

Il processo ICARAP prevede il coinvolgimento degli organi di governo e delle funzioni aziendali, tra cui:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio Sindacale;
- L'Amministratore Delegato;
- Il Responsabile Corporate
- Il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance;
- Il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

Al **Consiglio di Amministrazione** sono attribuite le seguenti responsabilità:

- approvare le responsabilità delle funzioni delegate alla definizione del Processo ICARAP;
- approvare, unitamente ai piani previsionali pluriennali, l'allocazione prospettica del capitale interno alle diverse categorie di rischio, indicando le relative coperture patrimoniali;
- deliberare le eventuali misure correttive straordinarie volte a incrementare il patrimonio di vigilanza e il patrimonio netto complessivo della Società, qualora emerga un'insufficienza del capitale complessivo a fronte di fabbisogni di capitale interno complessivo;
- deliberare l'approvazione del Resoconto ICARAP da inviare alle Autorità di Vigilanza;
- attestare l'adeguatezza del patrimonio e del sistema di governo e gestione dei rischi.

Il **Collegio Sindacale** ha il compito di:

- intervenire in merito alle attività di vigilanza sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;

- valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento della compliance e della revisione interna e al sistema informativo-contabile;
- predisporre osservazioni rispetto alla dichiarazione, sopra menzionata, predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora emergano dei rilievi nel Processo ICARAP.

La Società, tenendo conto di quanto suggerito dalla normativa di riferimento, ha stabilito che la responsabilità primaria del Processo ICARAP è attribuita al Consiglio di Amministrazione, il quale, al fine di fronteggiare i rischi a cui la Società può essere esposta, ha individuato delle funzioni aziendali (gruppo di lavoro) allo scopo di definire gli aspetti caratterizzanti il Processo ICARAP, predisponendo idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Sinteticamente le funzioni aziendali coinvolti nel Processo ICARAP sono:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile Corporate;
- il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance;
- il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

All'**Amministratore Delegato** sono attribuite le seguenti responsabilità:

- definire e migliorare, con il supporto del gruppo di lavoro, le metodologie e gli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- istituire e mantenere, sempre con il supporto del gruppo di lavoro, un sistema di gestione e controllo dei rischi e verificarne l'efficienza e l'efficacia complessiva dello stesso;
- determinare il fabbisogno prospettico di capitale, in relazione ai piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla predisposizione e alla circolazione dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- assicurare la piena integrazione del sistema di misurazione e valutazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- assicurare, con il supporto del gruppo di lavoro, la redazione del Resoconto ICARAP.

Al **Responsabile Corporate** sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti ad essi assegnati;
- procedere, di concerto con il Responsabile della Funzione Risk Management, alla redazione del Resoconto ICARAP.

Alla **Funzione di Risk Management**, affidata in *outsourcing* alla società Tema S.r.l., sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificare i rischi rilevanti per il calcolo del capitale interno;
- validare le metodologie di misurazione dei rischi per la clientela e dei rischi per l'impresa nonché degli altri rischi rilevanti;
- validare i modelli per la stima del capitale interno a fronte di ogni singolo rischio a cui la SIM è esposta.

Alla **Funzione di Compliance**, affidata in *outsourcing* alla società Tema S.r.l., sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare, in relazione alla normativa di riferimento, le varie funzioni aziendali coinvolte nel Processo ICARAP;
- validare, da un punto di vista di conformità alle norme, il Resoconto ICARAP da presentare all'Autorità di Vigilanza.

Alla **Funzione di Internal Audit**, affidata in *outsourcing* al Dott. Sergio Beretta, sono attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICARAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- redigere apposita relazione di verifica in merito all'adeguatezza ed all'efficacia del Processo ICARAP.

Risk Map

La creazione della mappa dei rischi rappresenta la prima fase del Processo ICARAP, che ha come obiettivo l'individuazione di tutti i rischi a cui la Società deve far fronte nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e operativi.

Ai fini di individuazione dei rischi rilevanti sono stati presi in considerazione tutti i rischi indicati nella Parte Prima, Tit. II, Cap. 1, All. A, del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, suddivisi in rischi regolamentari e altri rischi, valutando successivamente la rilevanza in funzione dell'operatività della Società.

Pertanto, i rischi individuati sono i seguenti:

Rischi regolamentari:

- rischio per la clientela;
- rischio per il mercato;
- rischio per l'impresa.

Altri rischi:

- Rischio di credito derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione (*non-trading book activities*);
- Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione (*non-trading book activities*): rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse su attività e passività anche fuori bilancio;
- Rischio strategico e di business: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- Rischio operativo: in tale ambito vanno considerati i seguenti rischi che potrebbero comportare perdite operative dirette e perdite indirette:
 - rischio di condotta: rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a condotte negligenti o intenzionalmente inadeguate inclusa l'offerta inappropriata di servizi finanziari;
 - rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale o di deterioramento della liquidità derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'impresa d'investimento da parte di clienti, controparti, azionisti dell'impresa d'investimento, investitori o autorità di vigilanza;
 - rischio legale, fiscale e regolamentare (*compliance risk*);
 - rischio di frodi interne ed esterne;
 - rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML): nell'ambito del rischio operativo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
 - rischio informatico (ICT): il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

La SIM considera non rilevanti i seguenti rischi: rischio per l'impresa, considerato il *business model*, rischio per il mercato e rischio di tasso di interesse.

L'insieme dei rischi individuati sono stati sintetizzati nella tabella “*Risk Map*” di seguito riportata.

La *Risk Map* sintetizza la posizione della Società rispetto ai rischi regolamentari e agli altri rischi, in funzione dell'operatività della Società attuale e prospettica, nonché l'indicazione dell'eventuale misurabilità del rischio e del metodo scelto per la misurazione del capitale interno allocato con riferimento a ciascun rischio. Per maggiori dettagli circa le logiche sottostanti i rischi individuati e le conseguenti metodologie di misurazione degli stessi si rimanda ai paragrafi successivi.

Come già precedentemente evidenziato, il rischio strategico e di reputazione sono stati valutati rilevanti in considerazione del particolare stato di sviluppo della Società.

Inoltre, l'ambito di applicazione degli *stress test* è stato circoscritto alla categoria dei rischi misurabili in termini quantitativi per i quali è stata utilizzata una metodologia di misurazione (rischio di credito e rischio operativo).

Rischi		Rilevanza	Misurabilità	Strumenti di controllo e attenuazione	
				Requisito patrimoniale IFR	
Rischi regolamentari	Rischio per la clientela	Alta	Si	Art. 15 Fattori K Rtc : 1) K-AUM (“Attività gestite - Asset Under Management”); 2) K-CMH (“Denaro dei clienti detenuto – Client Money Held”) 3) K- ASA (“Attività salvaguardate e gestite – Assets Safeguarded and Administered” 4) K-COH (“Ordini dei clienti trattati – Client Orders Handled”)	1- Capitale iniziale minimo 2- Requisito basato sulle spese fisse generali (FOR) (art. 13 IFR) 3- Requisito basato sui fattori K (Art. 15 IFR) Requisiti patrimoniali: a regime: maggior valore tra le voci 1, 2, 3
	Rischio per l'impresa	N/A	Si	Art. 15 Fattori K Rtf 1) K-TCD (“Default della controparte della negoziazione – Trading Counterparty Default”) 2) K-DTF (“Flusso di negoziazione giornaliero – Daily Trading Flow”) 3) K-CON (requisito di fondi propri calcolato sulla parte eccedente il limite del 25% dei fondi propri per le esposizioni individuali verso un gruppo di clienti connessi)	
	Rischio per il mercato	N/A	N/A	N/A	

Altri rischi	Rischio di credito	Alta	No	Calcolato con il metodo semplificato secondo la CRR
	Rischio di liquidità	Bassa	Si	Art. 43 dell'IFR: attività liquide equivalente ad almeno un terzo dell'ammontare del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	Rischio di tasso di interesse	N/A	No	N/A
	Rischio strategico e di business	Alta	No	N/A
	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	Alta	No	N/A
	Rischio di condotta	Alta	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	Rischio di reputazione	Alta	No	N/A
	Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk)	Alta	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
	rischio di frodi interne ed esterne;	Alta	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).
Rischio informatico (IT)	Media	No	Art. 13 IFR (FOR) all'interno del requisito per le spese fisse generali (25% delle spese fisse generali).	

Rischio per la clientela: rilevanza ALTA

Leonardo Capital SIM rientra tra le imprese di investimento che calcolano il loro requisito di fondi propri con riferimento a una serie di fattori K che riflettono il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»). I fattori K RtC riflettono le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa (K-AUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e gli ordini dei clienti trattati (K-COH).

I fattori K RtC sono approssimazioni che coprono le aree di business della SIM che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi.

Il K-AUM riflette il rischio di danno ai clienti derivante da errori nella gestione discrezionale dei portafogli dei clienti o nella consulenza in materia di investimenti e fornisce garanzie e vantaggi per i clienti in termini di continuità del servizio, continuità della gestione dei portafogli e consulenza in materia di investimenti.

Il K-ASA riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che la SIM detenga capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nel suo stato patrimoniale o su conti di terzi.

Il K-CMH riflette il rischio di danno potenziale nella misura in cui la SIM detiene denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che sia detenuto su conti di terzi e che le disposizioni del diritto nazionale applicabile prevedano che il denaro dei clienti sia salvaguardato in caso di fallimento, insolvenza, avvio della procedura di risoluzione o amministrazione controllata dell'impresa di investimento. Il K-CMH esclude il denaro dei clienti depositato su un conto bancario (depositario) a nome del cliente stesso, se l'impresa di investimento ha accesso al denaro dei clienti mediante un mandato a terzi.

Il K-COH riflette il rischio potenziale per i clienti della SIM che esegue gli ordini (a nome del cliente e non della SIM stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di *execution only* forniti ai clienti.

Rischio di credito: rilevanza BASSA

“Il rischio di credito è il rischio di incorrere in perdite a causa dell’inadempienza o dell’insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione negativa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale la Società è esposta generi una diminuzione di valore della posizione creditoria”.

Escludendo rischio di credito nei confronti della clientela, il rischio di credito per la SIM viene calcolato sui saldi dei conti correnti depositati presso Banca Akros, Banca BMPS, Banca del Fucino e Unicredit applicando un coefficiente del 20% dei saldi per determinare l’RWA a sua volta moltiplicato per l’8% utilizzando pertanto la stessa metodologia utilizzata per il calcolo del rischio di credito previsto dalla CRR.

Rischio di tasso di interesse: NON RILEVANTE

“Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse con riferimento ad attività diverse dalla negoziazione”.

Relativamente a tale rischio si rileva come la Società non detenga posizioni debitorie e gli strumenti dell’attivo sottoposti alle variazioni di tasso siano comunque di importo contenuto essendo gli stessi esclusivamente investiti per l’investimento della liquidità; per tali ragioni si ritiene il rischio di tasso di interesse non rilevante.

Rischio strategico e di business: rilevanza ALTA

“Il rischio strategico e di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazioni inadeguate di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo”.

Il controllo dell’efficacia degli interventi e della validità dei piani posti in essere costituisce elemento essenziale nell’ambito delle valutazioni degli organismi di *governance* della Società e dell’azionista.

In una fase quale l’attuale il rischio strategico, soprattutto con riferimento all’efficacia delle azioni poste in essere per la realizzazione dei piani della Società, è ritenuto rilevante. A presidio di tale rischio vi è e vi sarà il continuativo presidio da parte del Consiglio di Amministrazione della progressiva evoluzione della Società.

Fermo quanto sopra esposto, ad oggi il rischio in oggetto viene commisurato alla particolare tipologia di attività esercitata.

In particolare, tenuto conto della ridotta complessità dell’attività svolta e della snellezza della struttura organizzativa della Società, le decisioni strategiche adottate non presentano un elevato livello di complessità e possono essere realizzate in tempi brevi. Anche i presidi e i controlli posti in essere dalla Società, sulla base di quanto sopra esposto, vengono realizzati in via continuativa. In caso di improvvisi e imprevisi mutamenti di mercato, la Società è in grado di porre in essere le necessarie azioni correttive, mentre nel caso in cui vengono intraprese strategie errate, attraverso strumenti di monitoraggio (*budget e report* intermedi di scostamento), la Società può intervenire prontamente identificando le necessarie strategie di uscita.

Tenuto conto di quanto sopra esposto in riferimento alla situazione attuale e agli scenari futuri, ai fini delle valutazioni ICARAP, la Società ha ritenuto opportuno conferire al rischio strategico una rilevanza ALTA. Pur non essendo quantificato a fronte dello stesso rischio uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell’ambito del Capitale Interno Complessivo.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rilevanza ALTA

“Nell’ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo”.

Alla luce dell’operatività della SIM, si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo *policy* e procedure interne adottate ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d’Italia e appositi supporti informativi diretti a minimizzare il rischio di coinvolgimento della Società in rapporti con clientela potenzialmente associata ad attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Anche per il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso rischio uno specifico Capitale Interno, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell’ambito del Capitale Interno Complessivo.

Rischio di condotta: rilevanza ALTA

“Nell’ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un’offerta inappropriata di servizi finanziari e i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente”.

Alla luce dell’operatività della SIM, trattasi di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo *policy* e procedure interne finalizzate ad assicurare che i servizi offerti ai clienti siano adeguati/appropriati rispetto al profilo degli stessi.

Il rischio di condotta è una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell’ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

Rischio di reputazione: rilevanza ALTA

“Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed Autorità di Vigilanza”.

Con riferimento all’attività svolta dalla Società, il rischio in oggetto è legato principalmente all’immagine della Società soprattutto nei confronti degli investitori in essere e dei potenziali clienti, nonché dell’Autorità di Vigilanza. Un’immagine negativa della Società potrebbe allontanare gli investitori in essere e non incrementare il numero di potenziali nuovi clienti, nonché intensificare i controlli da parte dell’Autorità di Vigilanza.

Data l’attuale fase di progressiva strutturazione che caratterizza la Società, la valutazione del rischio di reputazione è al centro di una serie di considerazioni che tengono conto anche dei possibili scenari futuri; ai fini delle valutazioni ICAAP la Società ha al momento ritenuto opportuno conferire al rischio di reputazione una rilevanza ALTA. Anche per tale rischio, pur non essendo quantificato uno specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo è considerato nell’ambito del Capitale Interno Complessivo.

Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk): rilevanza ALTA

Si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo *policy* e procedure interne finalizzate ad assicurare che i servizi offerti ai clienti siano sempre conformi.

Il rischio di compliance è una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

Rischio di frodi interne ed esterne: rilevanza ALTA

Si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza ALTA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, in primo luogo policy e procedure interne finalizzate ad assicurare che i servizi offerti ai clienti siano sempre conformi.

Il rischio di frode è una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno determinato a fronte del rischio operativo.

Rischio informatico: rilevanza MEDIA

“Il rischio di perdite correnti o potenziali dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati”.

Alla luce dell'operatività della SIM, si tratta di una tipologia di rischio con rilevanza MEDIA che viene gestito mediante appositi strumenti di attenuazione e controllo, rappresentati da apposite *policy* e procedure interne e da specifici presidi contrattuali con gli *outsourcer* di cui si avvale la Società finalizzati ad assicurare la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza delle infrastrutture e dei dati gestiti sia internamente che esternamente alla SIM.

Il rischio informatico è considerato una componente del rischio operativo e pertanto, pur non essendo quantificato a fronte dello stesso uno specifico requisito di capitale, il fabbisogno di capitale relativo a tale tipologia di rischio è considerato nell'ambito del Capitale Interno Complessivo.

Nel suo complesso, il Consiglio di Amministrazione dichiara che il profilo di rischio complessivo di Leonardo Capital SIM associato alle strategie aziendali, tenuto conto delle misure organizzative e del sistema dei controlli interni adottato, sia di livello MEDIO-BASSO.

3. Fondi Propri

I Fondi propri della SIM sono composti da solo capitale primario di classe 1.

Il capitale primario di classe 1 è formato dal capitale versato e dalle riserve (al netto delle attività immateriali e aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali). Al 31 dicembre 2023 la SIM non aveva emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 o strumenti di capitale di classe 2 che entrano nel computo dei fondi propri ai sensi delle previsioni del CRR richiamate nell'articolo 9, paragrafo 3, dell'IFR.

La SIM applica l'articolo 9 e l'articolo 11 della IFR in base al quale le imprese di investimento dispongono in ogni momento di Fondi Propri equivalenti almeno al requisito più elevato tra gli elementi seguenti:

- a) requisito relativo alle spese fisse generali;
- b) requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- c) requisito relativo ai fattori K.

In ottemperanza a quanto sopra, Leonardo Capital SIM ha così calcolato i Fondi Propri relativi al 2023

(prendendo a riferimento i dati consuntivi di Bilancio al 31.12.2023) e in via prospettica (prendendo a riferimento il Piano Triennale) relativamente al periodo 2024-2025.

Di seguito viene rappresentata la composizione dei Fondi Propri nello scenario “Base” del Piano Triennale:

	2023C (valori in euro)	2024E (valori in euro)	2025E (valori in euro)
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (TIER 1 - CET1)			
Capitale versato	1.149.831	1.149.831	1.149.831
RISERVE DI UTILI			
Utili o perdite portati a nuovo	-43.893	-35.898	775.005
Utili o perdite di periodo	7.995	810.903	1.986.105
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	7.995	810.903	1.986.105
Quota utile di periodo non inclusa nel CET1	0	0	0
riserve - altro	2.390	2.390	2.390
ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI			
Altre attività immateriali al lordo effetto fiscale	0	0	0
Attività fiscali differite	0	0	0
ELEMENTI POSITIVI O NEGATIVI			
Elementi positivi o negativi - altro	0	0	0
TOTALI			
Totale capitale primario di classe 1	1.116.323	1.927.226	3.913.330
Totale capitale di classe 1	1.116.323	1.927.226	3.913.330
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2)			
Elementi positivi o negativi	0	0	0
TOTALI			
Totale capitale di classe 2	0	0	0
Totale fondi propri	1.116.323	1.927.226	3.913.330

4. Requisiti di Fondi Propri

Leonardo Capital SIM ha quantificato il capitale interno esclusivamente in chiave prospettica prendendo a riferimento il periodo 2024-2025.

In ottemperanza a quanto sopra, Leonardo Capital SIM ha così calcolato i Fondi Propri relativi al 2024 in via prospettica (prendendo a riferimento il Piano Triennale) relativamente al periodo 2024-2025.

Il capitale complessivo al 31.12.2024 è rispettivamente pari a Eur 1.927.726 secondo l’ipotesi “base”, a Eur 1.316.096 in ipotesi di scenario “worst” e Eur 994.912 in ipotesi di scenario “fortemente avverso”. Il Capitale Interno Complessivo della SIM sarà pertanto almeno pari a Eur. 994.912.

Periodo	Scenario Base		Scenario Worst		Scenario fortemente avverso	
	Utile netto / Perdita operativa	Fondi Propri	Utile netto / Perdita operativa	Fondi Propri	Utile netto / Perdita operativa	Fondi Propri
31.12.2023C	7.995	1.116.323	7.995	1.116.323	7.995	1.116.323
31.12.2024E	810.903	1.927.226	199.773	1.316.096	(121.411)	994.912
31.12.2025E	1.986.105	3.913.331	1.065.108	2.381.204	514.449	1.509.361

Ai fini della determinazione del capitale interno, la SIM applica l'articolo 9 e l'articolo 11 della IFR in base al quale le imprese di investimento dispongono in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno al requisito più elevato tra gli elementi seguenti:

- requisito relativo alle spese fisse generali;
- requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- requisito relativo ai fattori K.

Rispetto alle condizioni previste dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2033:

Capitale primario di classe 1	$\geq 56\%$
"D"	
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1	$\geq 75\%$
"D"	
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1 + Capitale di classe 2	$\geq 100\%$
"D"	

I coefficienti patrimoniali della SIM anche in ipotesi di stress sono ampiamente rispettati ed evidenziano un'eccedenza di Fondi Propri a regime.

Riepilogo requisiti Fondi Propri - Scenario <i>Base</i>	2023C	2024E	2025E
Stima Fondi Propri	1.116.323	1.927.226	3.913.330
1- Capitale iniziale	150.000	150.000	150.000
2- Requisito basato sulle spese fisse generali	199.297	272.510	334.938
3- Requisito basato sui fattori K	90	421.258	769.880
4- Requisito per il rischio di credito	-	28.879	56.503
Requisiti patrimoniali: a regime	199.297	450.137	826.383

Coefficiente di copertura dei Fondi Propri	560%	428%	474%
---	-------------	-------------	-------------

	2023C	2024E	2025E
Coefficiente di CET1	560%	428%	474%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di CET1	1.004.717	1.675.149	3.450.557
Coefficiente di capitale di classe 1	560%	428%	474%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1	966.850	1.589.623	3.293.543
Coefficiente di fondi propri	560%	428%	474%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale	917.026	1.477.089	3.086.948

Riepilogo requisiti Fondi Propri - Scenario <i>Worst</i>	2023C	2024E	2025E
Stima Fondi Propri	1.116.323	1.316.096	2.381.204
1- Capitale iniziale	150.000	150.000	150.000
2- Requisito basato sulle spese fisse generali	199.297	272.510	334.938
3- Requisito basato sui fattori K	90	263.381	482.916
4- Requisito per il rischio di credito	-	21.017	34.816
Requisiti patrimoniali: a regime	199.297	293.527	517.732

Coefficiente di copertura dei Fondi Propri	560%	448%	460%
---	-------------	-------------	-------------

	2023C	2024E	2025E
Coefficiente di CET1	560%	448%	460%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di CET1	1.004.717	1.151.721	2.091.274
Coefficiente di capitale di classe 1	560%	448%	460%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1	966.850	1.095.951	1.992.905
Coefficiente di fondi propri	560%	448%	460%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale	917.026	1.022.569	1.863.472

Riepilogo requisiti Fondi Propri - Scenario <i>fortem. Avverso</i>	2023C	2024E	2025E
Stima Fondi Propri	1.116.323	994.912	1.509.361
1- Capitale iniziale	150.000	150.000	150.000
2- Requisito basato sulle spese fisse generali	199.297	272.510	334.938
3- Requisito basato sui fattori K	90	188.129	413.928
4- Requisito per il rischio di credito	-	17.027	22.767
Requisiti patrimoniali: a regime	199.297	289.537	436.695

Coefficiente di copertura dei Fondi Propri	560%	344%	346%
---	-------------	-------------	-------------

	2023C	2024E	2025E
Coefficiente di CET1	560%	344%	346%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di CET1	1.004.717	832.771	1.264.812
Coefficiente di capitale di classe 1	560%	344%	346%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale di classe 1	966.850	777.760	1.181.840
Coefficiente di fondi propri	560%	344%	346%
Eccedenza(+)/Carenza(-) di capitale totale	917.026	705.375	1.072.666

5. Politiche di remunerazione

5.1 Informazioni relative al processo decisionale per definire la politica di remunerazione

Ai sensi dello Statuto sociale e della normativa applicabile, l'adozione delle politiche di remunerazione e incentivazione, così come la determinazione delle remunerazioni variabili e delle remunerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è rimessa all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti della SIM ha dunque adottato, da ultimo nella riunione del 29 aprile 2024, le Politiche in materia di remunerazione e incentivazione alla luce di quanto previsto:

- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV);
- i Regulatory Technical Standards ("RTS") definiti – tra l'altro – per l'identificazione delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Società, approvati dalla Commissione Europea con il Regolamento Delegato (UE) 2021/923 del 25 marzo 2021 e successive modifiche (il "Regolamento UE");
- il Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

La SIM ha condotto l'attività di autovalutazione al fine di identificare "il personale più rilevante" o "risk taker", cioè quelle categorie la cui attività professionale può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della stessa. Di seguito si riportano i soggetti che sono stati ricompresi in tale categoria:

- i Consiglieri di Amministrazione
- l'Amministratore Delegato
- i membri del Collegio Sindacale
- i seguenti Responsabili delle funzioni di controllo:
 - il Responsabile della funzione Compliance
 - il Responsabile della funzione Internal Audit
 - il Responsabile della funzione Risk Management

- il Responsabile Antiriciclaggio

La SIM può identificare eventuali ulteriori figure organizzative – oltre a quelle già sopra identificate – le cui attività manageriali o di gestione possano avere impatto sul profilo di rischio dell’impresa. L’analisi e il relativo aggiornamento avvengono a cura dell’Amministratore Delegato con il supporto del Risk Manager ogniqualvolta la situazione dovesse renderli necessari.

Per ciascun *risk taker* gli obiettivi sono formalizzati in un’apposita scheda di valutazione, con individuazione per lo stesso dei c.d. *Key Performance Indicator* e l’intero processo decisionale basato sull’analisi di detti obiettivi deve essere esplicitato e documentato in apposite schede di valutazione.

Gli obiettivi definiti dall’Amministratore Delegato ai fini del riconoscimento del bonus individuale a ciascun *risk taker* dovrà includere parametri legati anche alla corretta gestione dei Rischi di sostenibilità, volti ad allineare gli interessi dei *risk takers* alle scelte della SIM in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Il superamento delle barriere di accesso e dei *Key Performance Indicator* viene accertato dal diretto responsabile di ciascuna risorsa e, una volta determinato l’ammontare complessivo massimo della parte variabile, è l’Amministratore Delegato a decidere la ripartizione di tale ammontare complessivo.

5.2 Caratteristiche del sistema di remunerazione

All’Amministratore Delegato spetta una remunerazione fissa annua stabilita dal Consiglio di Amministrazione. È altresì prevista una componente variabile, stabilita dal Consiglio di Amministrazione, pari al 30% delle commissioni complessive nette generate dall’attività della Società nel ruolo di gestore delegato di polizze vita, a condizione che la stessa chiuda il Bilancio con un risultato di esercizio positivo ante imposte avuto conto del suddetto compenso variabile e sia rispettato il rapporto con la componente fissa della remunerazione (massimo 1 a 1) previsto dalla normativa.

All’Amministratore Delegato è stato conferito dall’Assemblea un compenso variabile sotto forma di Trattamento di Fine Mandato (TFM) pari a 1/12 (un dodicesimo) del compenso lordo annuo.

All’Amministratore Delegato è stata attribuita con delibera del Consiglio di Amministrazione una polizza assicurativa infortuni cumulativa e una polizza assicurativa per spese sanitarie, selezionate secondo le migliori offerte attualmente disponibili sul mercato.

All’Amministratore Delegato è stata assegnata con delibera del Consiglio di Amministrazione un’auto aziendale fino alla scadenza del mandato dello stesso.

La remunerazione variabile è basata su risultati effettivi e consolidati ed è collegata ai risultati della SIM al fine di garantire la coerenza con i rischi e con i livelli di liquidità e di capitale necessari allo svolgimento dell’attività dell’azienda; in ogni caso, tale componente, definita in base a un parametro ben individuato, oggettivo e di immediata valutazione, è determinata allo scopo primario di evitare incentivi che possano indurre a violazioni normative o a un’eccessiva assunzione di rischi per la Società.

Successivamente all’erogazione della componente variabile, è previsto un periodo di due anni durante il quale è possibile per Leonardo Capital S.I.M. S.p.A. rientrare in possesso della componente di incentivazione già erogata (clausole di *claw back*). Tale possibilità è prevista nei seguenti casi:

- comportamenti fraudolenti del soggetto interessato;
- grave colpa nello svolgimento del proprio ruolo all’interno della SIM;
- compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni di Banca d’Italia e delle presenti politiche;
- gravi perdite derivanti dall’attività svolta dal soggetto interessato.

Tali regole, in linea con quanto definito dalle Disposizioni di Vigilanza, garantiscono la simmetria dell'incentivazione con i risultati attesi e la maturazione della stessa solo al raggiungimento di requisiti reddituali e di risultati adeguati in termini di rischio/rendimento.

La componente variabile è sottoposta a meccanismi di correzione ex post - *malus* - idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, tenuto anche conto di obiettivi di medio periodo, sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati/rendimenti significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

I sistemi di *malus* sono meccanismi che operano durante il periodo di differimento, quindi prima dell'effettiva corresponsione del compenso, per effetto dei quali la remunerazione variabile maturata può ridursi in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, ai livelli di capitale, a obiettivi di Compliance, etc.

Tale possibilità è prevista nei seguenti casi:

- comportamenti dolosi o gravemente colposi che rechino danni a clienti;
- provvedimenti cautelari/disciplinari;
- mancato rispetto delle normative interne e/o di settore.

La componente variabile è calcolata in base ai livelli di patrimonializzazione e di redditività, talché l'ammontare massimo sopra individuato viene automaticamente ridotto quando il valore contabile dei Fondi Propri e/o l'utile netto sono al di sotto di soglie minime, determinate a scaglioni.

A tal fine, trova applicazione la seguente tabella:

Bonus (%)	Fondi Propri (FP)	Riduzione (%) (A)	Utile Netto* (UN)	Riduzione (%) (B)	Rettifica massima (%) Bonus (A+B)	Bonus rettificato (%)
15	550.000 ≤ FP < 750.000	15	50.000 ≤ UN < 150.000	15	30	10,5
15	350.000 ≤ FP < 550.000	25	0 ≤ UN < 50.000	25	50	7,5
15	FP < 300.000	35	UN < 0	65	100	0

* Il presupposto per l'erogazione del bonus è che la Società realizzi un utile ante imposte positivo.

Sono previsti, inoltre, meccanismi di indicizzazione della componente variabile misurata al netto dei rischi concernenti l'operatività della SIM, in un orizzonte preferibilmente pluriennale (*ex ante risk adjustment*) che tengano conto del livello medio delle risorse patrimoniali della SIM. A tal fine, la componente variabile può subire una decurtazione *ex ante*, qualora il valore medio dei Fondi Propri vada al di sotto di soglie minime, determinate a scaglioni.

A tal fine, trova applicazione la seguente tabella:

Bonus (%)	Fondi Propri (FP)	Riduzione (%)
15	550.000 ≤ FP < 750.000	30
15	350.000 ≤ FP < 550.000	40
15	FP < 350.000	50

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta una remunerazione fissa annua, stabilito dall'Assemblea, nonché il rimborso delle spese ragionevolmente sostenute in ragione del loro ufficio.

L'Assemblea delega al Consiglio di Amministrazione la suddivisione del compenso dalla stessa stabilito, nonché la determinazione del compenso fisso, dell'eventuale compenso variabile e dei benefit da attribuire ai Consiglieri eventualmente investiti di particolari cariche a termini di legge e Statuto.

Per gli Amministratori investiti di particolari cariche si applica l'articolo 2389, comma 3, c.c.

Per i Consiglieri può essere prevista una polizza assicurativa di responsabilità civile.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

I componenti del Collegio Sindacale percepiscono una remunerazione fissa annua stabilita dall'Assemblea, unitamente al rimborso delle spese ragionevolmente sostenute in ragione del loro ufficio.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

Non è prevista una componente variabile.

La Società ha assegnato in *outsourcing* i compiti e le responsabilità delle funzioni di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management, nonché i compiti della funzione Antiriciclaggio. Pertanto la retribuzione di tali soggetti è fissa e determinata contrattualmente senza alcuna previsione di componenti variabili.

La Politica Remunerativa del personale dipendente della SIM si articola sulla base della retribuzione fissa, la determinazione del cui ammontare deriva dalle tabelle retributive fissate dalla previsione contrattuale nazionale, ovvero dal “Contratto Collettivo per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali” attualmente in vigore ed eventuali accordi di secondo livello applicati all’unità operativa.

La retribuzione fissa è costituita dalla voce Retribuzione Annuale Lorda (R.A.L.), di cui fanno parte anche le somme corrisposte in modo continuativo ad personam sotto forma di elementi assorbibili o non assorbibili, inizialmente definita all’atto dell’assunzione in relazione all’inquadramento contrattuale.

La retribuzione fissa è da considerarsi di per sé sufficiente a remunerare la prestazione di ciascun dipendente, anche nel caso in cui, stabilita una eventuale componente variabile, quest’ultima non fosse erogata in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi da parte di quest’ultimo.

Per il Responsabile del servizio di Ricezione, trasmissione ed esecuzione ordini, oltre a una remunerazione fissa, è prevista una componente variabile, stabilita tramite contratto, pari al 20% dei ricavi netti su base annua generati dalla Società, al di sopra della soglia di euro 400.000 (quattrocentomila) al netto di eventuali costi (es. Bloomberg), purché siano direttamente collegati all’attività di introduzione di clientela (privata o istituzionale) e attraverso i personali contatti dello stesso, a condizione che la Società chiuda il Bilancio con un risultato di esercizio positivo ante imposte avuto conto del suddetto compenso variabile e sia rispettato il rapporto con la componente fissa della remunerazione (massimo 1 a 1) previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda le componenti della remunerazione di collaboratori, si evidenzia che i criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all’attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento a professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la SIM tenuto conto dell’incarico e delle condizioni di mercato.

Al Responsabile Clientela Istituzionale spetta una remunerazione fissa stabilita tramite apposito contratto, nonché il rimborso spese relativo a trasferte e impegni direttamente collegati alla sua attività.

È altresì prevista una componente variabile, stabilita tramite contratto, pari al 20% dei ricavi netti generati dalla Società, al di sopra della soglia di euro 100.000 (centomila), purché siano direttamente collegati all’attività di introduzione da parte del suddetto Responsabile, attraverso i suoi personali contatti, a condizione che la Società chiuda il Bilancio con un risultato di esercizio positivo ante imposte avuto conto del suddetto compenso variabile e sia rispettato il rapporto con la componente fissa della remunerazione (massimo 1 a 1) previsto dalla normativa.

5.3 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la remunerazione totale riferita all'esercizio 2023, ripartite per ruoli e funzioni dei *risk takers* individuati.

Tabella Compensi totali 2023 (suddivisi nella componente fissa e variabile) corrisposti a tutto il personale

Compensi	Numero Beneficiari	CdA	Collegio Sindacale	Dipendenti	Totale Costo Azienda
Compensi Fissi *	15	€ 127.469	€ 24.000	€ 274.566	€ 426.035
Compensi variabili**	0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale	15	€ 127.469	€ 24.000	€ 274.566	€ 426.035

* I compensi fissi ricomprendono:

- (i) gli emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea;
- (ii) i compensi ricevuti per lo svolgimento di particolari incarichi ex articolo 2389, comma 3, del codice civile (Presidente, AD e Consiglieri con deleghe);
- (iii) le retribuzioni fisse da lavoro dipendente e i benefici standard.

** I compensi variabili sono relativi ai bonus annuali individuali monetari, riportati per l'importo lordo e per il costo azienda

Tabella Compensi totali 2023 (suddivisi nella componente fissa e variabile) corrisposti ai *risk takers*

Categorie risk takers	Numero Beneficiari	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile
CdA, Collegio Sindacale, Funzioni di Controllo	10	€ 200.969	€ 0
Altri risk takers	0	€ 0	€ 0